

AMICI PER LA MISSIONE

Foglio Informativo n° 4 - SeAMI - Segretariato AMICI PER LA MISSIONE - Francescane di Seillon - Viale Tito Livio, 26 - 00136 Roma - Ottobre 1999

Cari amici

"Il Signore vi dia pace!"

Durante la prima settimana del mese di luglio, la Conferenza Episcopale del Togo ha effettuato la sua visita "ad limina"; ossia i sette vescovi togolesi hanno reso visita al Santo padre ed ai diversi dicasteri della Sede Apostolica, per fare il punto riguardo la situazione della loro Chiesa particolare e per intensificare la comunione con la Sede di Pietro.

Nel discorso che il Papa ha rivolto ai vescovi nel loro incontro plenario, ci sono alcuni punti particolari che hanno attirato la mia attenzione e che mi piace condividere con voi.

Il richiamo al rispetto della dignità e dei diritti di tutte le persone.

"E' dovere della Chiesa di contribuire al bene comune... affinché la dignità ed i diritti legittimi di tutte le persone siano sempre meglio rispettati".

La riconoscenza ai Missionari di ieri e di oggi.

"Rendo grazie a Dio per la dedizione, alle volte eroica, di tutti i missionari che hanno reso possibile l'impianazione e la crescita della Chiesa in Togo... A quelli e quelle che continuano l'opera dei pionieri del Vangelo, ridico la stima e l'incoraggiamento del Successore di Pietro."

L'impegno per le vocazioni sacerdotali affinché il Vangelo sia annunziato ovunque.

"La formazione e l'accompagnamento dei candidati al sacerdozio, richiedono di accettare degli importanti sacrifici."

"La presenza di Religiosi e Religiose. Per radicare solidamente il proprio carisma e svilupparlo nella vita

ecclesiale, è necessario che essi manifestino chiaramente la specificità del dono ricevuto da Dio per il bene di tutta la Chiesa."

L'importanza dei laici e la loro solida formazione.

"La formazione integrale dispensata ai laici, deve anche aiutarli ad essere dei cittadini che prendono la loro responsabilità nella vita della collettività."

L'educazione dei fedeli ai valori fondamentali del matrimonio e della famiglia.

"L'unità della coppia è un'esigenza di vita che rispetta il disegno di Dio tale quale è stato rivelato fin da principio..."

Essa è anche una manifestazione dell'uguale dignità personale della donna e dell'uomo... Che le famiglie cristiane siano agli occhi di tutti, modelli di unità e di amore condiviso."

L'inculturazione della vita cristiana. "E' indispensabile dare a tutti la possibilità di accogliere il Cristo nell'integralità del proprio essere e della propria cultura."

La povertà nelle sue diverse forme.

"Incoraggio tutte le persone che, con abnegazione, lavorano per alleviare le sofferenze dei loro fratelli e sorelle e a quelle che contribuiscono all'educazione dei giovani."

Questi mi sono sembrati i punti salienti del discorso del Papa. E' evidente che ciascuno di essi meriterebbe un particolare approfondimento e riflessione.

La nostra opera di "Amici per la Missione" ci trova in perfetta sintonia con il pensiero del Santo Padre.

Con il nostro impegno e generosità vogliamo aiutare la Chiesa che è in Togo e che ha bisogno di noi. Infatti, nella semplicità e amicizia, ho avuto modo d'incontrare quasi tutti i Vescovi della Conferenza Episcopale Togolese che mi hanno parlato della situazione della Chiesa e del Paese e dello stato di povertà galoppante che colpisce le fasce più deboli, ma specialmente i bambini. A mia volta ho cercato di illustrare ai Vescovi il nostro lavoro del "SeAmi". Alla fine del nostro incontro, questi pastori di una porzione della Chiesa di Dio, mi hanno dato l'incarico di salutare e ringraziare tutte le famiglie e tutte le persone che, con la loro generosità e impegno, aiutano i bambini, seminaristi e giovani religiose in formazione, con il loro contributo mensile o occasionale. I Vescovi ringraziano di cuore tutta l'équipe operativa del Segretariato che generosamente offrono il loro tempo, le loro idee e il loro lavoro per la promozione della missionarietà e della solidarietà nella Chiesa di Dio.

Da questi Pastori sono stata "benedetta", ma in me siete stati "benedetti" tutti voi, cari amici, che in varie parti d'Italia, lavorate, pregate ed offrite con noi, ricordando che tutto ciò che faremo per un bambino povero dell'Africa e del mondo, per un seminarista o per una giovane religiosa in formazione, Gesù lo ritiene fatto a sé, secondo quanto lui stesso ci ha insegnato.

A tutti il mio caro saluto.

Sr Elisa Carta, F.d.S.



Può una famiglia vivere la missione?

“DUE CUORI E UNA CAPANNA”...?

Non so a voi, ma a me l'ideale di una coppia sposata come il classico “due cuori e una capanna”, non ha mai convinto. La capanna è qualcosa di troppo instabile, temporaneo, piccolo, stretto, non ci si può costruire sopra, stare al riparo durante la pioggia, ospitare qualcuno che ha bisogno...

Mi sembra un'immagine che non può assolutamente andar bene per una famiglia che vuole dirsi *missionaria*.

Capiamoci bene su questo termine; *missionario* non è solo colui che decide di partire per evangelizzare terre lontane, come molti pensano, (certo, questa è una vocazione che il Signore può donare a chi lo ama), ma ricordando che patrona delle missioni insieme a San Francesco Saverio, che effettivamente ha lasciato tutto ed ha vissuto al servizio dei poveri, è Santa Teresina di Lisieux, che dedicò tutta la sua vita a pregare per le missioni, (essendo suora di clausura), possiamo comprendere nel termine *missionario* tutte le persone che aprono il loro cuore al mondo e riescono a pregare, agire, voler bene, vivere per tutti gli uomini che nel mondo vivono in condizioni di povertà e di bisogno. Non è un modo di disimpegnarsi e dire: “Missione? No, grazie, non mi riguarda”, ma al contrario, è proprio in quest'ottica che la missione può diventare un obiettivo e un impegno alla portata di tutti coloro che sono chiamati forse a vivere nell'occidente, ma che sicuramente non sono autorizzati a vivere come se esistesse solo questa parte del mondo.

La Chiesa ha giustamente sottolineato spesso il valore della famiglia come “Chiesa domestica”, e la Chiesa è per sua natura *missionaria*, perché trova se stessa solo uscendo da se stessa e portando gli uomini a Dio e Dio agli uomini; *tutti gli uomini*, nessuno escluso. La famiglia cristiana, che vuole quindi contribuire realmente alla costruzione del Regno di Dio nel mondo di oggi, tra gli

uomini di questa generazione, in mezzo a tante conquiste e tanti controsensi, non può chiudersi per paura di tentazioni o di minacce da parte della cultura e della mentalità edonistica e materialistica, ma questa cellula, base della società, può ancora avere un senso solo nel servizio all'uomo. Quale uomo? Quello che ha accanto, come vicino di casa, come collega di ufficio, come amico, come nemico, come rivale, come bimbo, uomo, donna dell'Africa...

Prendendo in prestito le parole della Lumen Gentium, possiamo dire che “è proprio delle famiglie cristiane cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio... in modo che sempre siano fatte secondo Cristo”; così facendo, “consacrano a Dio il mondo stesso e ogni famiglia, in ragione dei doni ricevuti, è un testimone e uno strumento vivo della missione della Chiesa secondo la misura del dono di Cristo”.

Mi vengono in mente 1000 modi in cui una famiglia può vivere la dimensione missionaria; nell'educazione ai valori come la solidarietà, la mondialità, l'accoglienza del diverso, del povero, il servizio agli “ultimi”, la valorizzazione delle differenze e l'abbattimento delle barriere e dei pregiudizi, in uno stile di vita sobrio ed evangelico, nell'aiuto concreto ad una missione, nel sostegno economico, nella vicinanza ad una realtà particolare, come un'adozione a distanza, un mantenimento negli studi... i modi sono tantissimi e si adattano facilmente alle possibilità, ai doni e ai limiti di ogni famiglia...

Su una famiglia costruita in questo modo, e non più come 2 cuori e una capanna, ci si potrà allora costruire sopra, ci si potrà riparare in caso di pioggia, trovare ospitalità, accoglienza, e vero amore per l'uomo.

Caterina Lucarini



COME SI PUO' AIUTARE LA MISSIONE ?

ADOZIONE A DISTANZA DI UN BAMBINO
lire 50.000/mese

MANTENERE A SCUOLA UN BAMBINO
lire 200.000/anno

OFFERTE LIBERE
per la gestione del segretariato

ALIMENTI PER 3 MESI
lire 200.000 (Centro Nutrizionale)

ADOZIONE A DISTANZA DI UN SEMINARISTA
lire 100.000/mese

ADOZIONE A DISTANZA DI UNA RELIGIOSA
lire 100.000/mese

Con questo nuovo numero vi proponiamo una nuova pagina: un angolo dedicato interamente ai bambini. Crediamo che essi siano il futuro del mondo e che la loro educazione sia un investimento. Pensiamo di poter presentare contenuti di grande valore in una forma semplice e creativa. Speriamo nella collaborazione anche di genitori, insegnanti e di quanti si impegnano nell'educazione dei "giovannissimi", affinché stimolino i bambini a riflettere e a farsi protagonisti di questa nuova iniziativa.

PRIMA LEZIONE: CONTARE!!!

Cari bambini,

vi scrivo da un villaggio africano. Anche da noi è cominciata la scuola.

E' venuta una nuova maestra che ci ha insegnato molte cose.

Oggi, per esempio, ho imparato che oltre al polo Sud e al polo Nord, esistono un altro Sud e un altro Nord del mondo. Il Sud è dei paesi più poveri, il Nord è di quelli più ricchi. Ho visto la cartina geografica: voi siete nel Nord, io nel Sud...

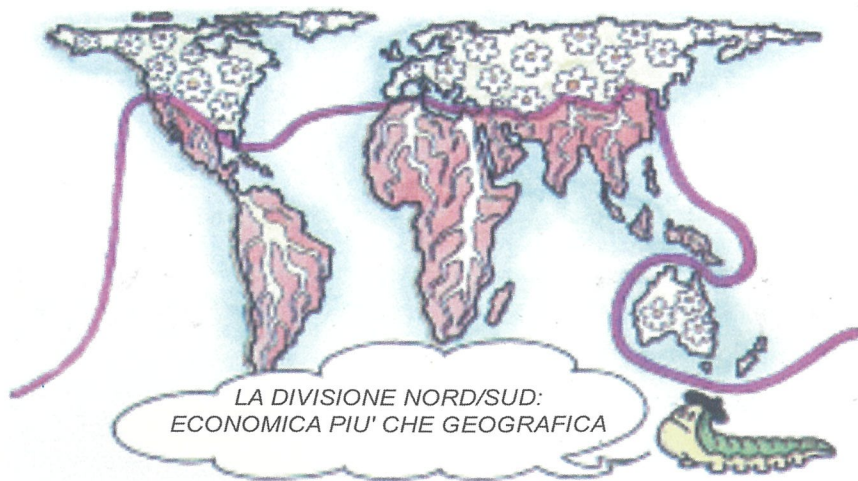
(...)



Durante la lezione di matematica abbiamo imparato a contare. Ecco i "problemi":

Quanti siamo nel mondo? Ci sono più persone al Nord o al Sud? E dove sono la maggior parte dei poveri?

Sulla Terra siamo circa 6 miliardi. Se riunissimo tutta la popolazione mondiale, vedremmo che per ogni uomo del Nord ce ne sono 4 del Sud. Se dallo spazio potessimo vedere il nostro pianeta da lontano, conteremmo 1500 milioni di poveri assoluti concentrati nel Sud: ben 4 persone su 10!!!



Ora, amici, vi chiedo:

Conoscete i paesi del Nord e del Sud del mondo? Esistono i poveri nei paesi ricchi? Cosa è per voi la povertà?

Cari bambini, se volete rispondere alle mie domande e farmi sapere come vivete o volete conoscere come si svolge la vita in un villaggio africano, scrivete al "L'angolo dei bambini" V.le Tito Livio, 26 00136 Roma.

Come sarebbe bello se i bambini del Nord e del Sud fossero amici !!!

Posta e Notizie

Cara Sr. Elisa,

Con questa lettera voglio esprimere a te ed a tutto il tuo gruppo i nostri più vivi ringraziamenti, per il vostro lavoro in favore dei più poveri, dei più piccoli, dei bambini orfani.

Con la vostra dedizione voi sollevate dalla sofferenza coloro che, non avendo i genitori, hanno difficoltà a vivere per la mancanza di affetto e per le ristrettezze economiche.

Un grande grazie a tutti voi ed attraverso voi, a tutte le persone generose che compiono un gesto di generosità, facendo a volte grandi sacrifici.

Noi preghiamo il Signore per loro e per voi, che possiate portare a buon fine la vostra opera: "il vostro nome è scritto nel cielo".

Sr. Alicia

L'équipe del Se AMI fa gli auguri per un felice matrimonio a Giorgio e Claudia e ad Andrea e Paola, che rispettivamente si sono sposati il 4 e l'11 settembre. Invitiamo tutti gli "Amici" ad unirsi a noi

soprattutto nella preghiera, affinché queste due nuove coppie possano continuare il loro cammino nella gioia e nella comunione.

Il nostro pensiero possa aiutarli ad accogliere generosamente i doni di Dio e a vivere con spirito missionario e di servizio la propria vocazione ad essere "famiglia".

Siamo sicuri che il loro impegno verso i più bisognosi crescerà in qualsiasi luogo essi si trovino a vivere.

Auguri.

Tutti gli Amici del SeAMI.



Cari amici,

In questi ultimi mesi ci sono giunte, oltre a richieste di nuove adozioni, lettere di giovani che pur avendo imparato un mestiere, non hanno denaro sufficiente per acquistare i mezzi necessari al fine di svolgere la loro attività.

Questi giovani chiedono un piccolo aiuto economico per l'acquisto di tali mezzi; si tratta di cose semplici come una macchina per cucire o degli attrezzi da falegname, ma senza i quali è impossibile svolgere quel lavoro che hanno imparato e che gli darebbe la possibilità di vivere dignitosamente e di crescere i loro figli in un ambiente meno povero di quello in cui loro hanno vissuto. Ancora una volta facciamo appello alla vostra generosità e al vostro buon cuore, chiedendovi, per quanto possibile, di contribuire a far sì che questi giovani possano finalmente aprire una loro attività professionale mettendo in pratica tutto ciò che con tanto ardore hanno imparato negli anni.

Per chi di voi volesse rispondere al nostro appello, potrà mandare un contributo al SeAMI indicando nella causale: "Fondo Lavoro".

Vi informiamo che il denaro così raccolto andrà a costituire un fondo cassa che sarà gestito direttamente dalle suore in Togo. In questo modo ai giovani verrà distribuita di volta in volta la somma necessaria per l'acquisto del materiale, con l'onere di restituire il denaro nei tempi e con le modalità che le suore riterranno più opportune.

Questo tipo di gestione del denaro in favore dei giovani si rende necessario per evitare che la missione possa venir considerata come un "punto di raccolta soldi" e nello stesso tempo ha lo scopo di insegnare ai giovani a gestire ed utilizzare il denaro in modo responsabile e giudizioso.

Vi ringraziamo per il vostro aiuto e per il costante impegno finora ci avete dimostrato.

Con affetto

Il SeAMI.

Urgente!!!

Alla fine di novembre quattro suore Francescane di Sellion, Suor Anna, Suor Pierina, Suor Anna Maria e Suor Filomena, partiranno per la Repubblica Popolare del Congo (ex-Zaire), per fondare una nuova missione. Lì si occuperanno soprattutto dei bambini orfani o abbandonati. Pensiamo di poterle aiutare a prepararsi in questa nuova avventura con la preghiera e facendo pervenire presso il nostro centro SeAMI o direttamente presso le Suore Francescane di Sellion (V.le Tito Livio 26) biancheria da letto e asciugamani.

PER INFORMAZIONI SULLE ADOZIONI E SULLE ATTIVITÀ

SeAMI

Segretariato AMICI PER LA MISSIONE

Viale Tito Livio 24 - Roma

TUTTI I MARTEDÌ DALLE 18.00 ALLE 20.00